



ISTITUTO di ISTRUZIONE SUPERIORE  
“V. EMANUELE II” - CATANZARO



*PIANO DI MIGLIORAMENTO  
(P.D.M.)*

2019 – 2022

## **ANAGRAFICA**

**PEC:**czis021007@pec.istruzione.it

**EMAIL** czis021007@istruzione.it

**Responsabile del Piano di Miglioramento:** Dirigente Scolastico – D.ssa Rita Elia

### **Nucleo di Autovalutazione (N.I.V.):**

D.ssa Rita Elia Dirigente Scolastico  
Prof.ssa Mariateresa Arceri - Collaboratore D.S.  
Prof. Francesco Parentela - Collaboratore D.S.  
Prof.ssa Laura Spinazzola – Funzione Strumentale  
Prof.ssa Ausilia Vizzari – Funzione Strumentale  
Prof.ssa Manuela Crapis – Funzione Strumentale  
Prof.ssa Tiziana Mazza – Funzione Strumentale  
Prof.ssa Rita Lo Prete – Funzione Strumentale  
Prof.ssa Anna Laganà – Funzione Strumentale  
Prof. Alberto Carpino – Funzione Strumentale  
Prof.ssa Patrizia Massara– Funzione Strumentale

## **INTRODUZIONE**

Il presente Piano di Miglioramento è la fase conseguente gli esiti del processo di diagnosi che la scuola ha effettuato per procedere alla stesura del Rapporto di Autovalutazione (RAV).

Tale processo ha messo in risalto aree di debolezza che si ritiene debbano essere colmate attraverso azioni scelte *ad hoc*, finalizzate anche a perfezionare gli elementi positivi presenti nella scuola.

Il P.d.M. si articola in 4 sezioni:

1. Relazione tra Piano di Miglioramento e Rapporto di Autovalutazione
2. Scelta delle azioni e obiettivi di processo
3. Pianificazione delle azioni, obiettivi di processo e monitoraggio.
4. Valutazione, condivisione e diffusione dei risultati del Piano di Miglioramento

### **Relazione tra Piano di Miglioramento e Rapporto di Autovalutazione**

Il processo di Autovalutazione è lo strumento informativo di riferimento per la definizione di azioni finalizzate al miglioramento della *performance* della scuola. In tale ottica il miglioramento viene inteso come uno dei principali scopi della auto-valutazione, fondato sui risultati da essa ottenuti e dunque su evidenze, sviluppato secondo obiettivi e azioni chiaramente definiti, guidato dal Dirigente Scolastico che ne è il diretto responsabile e monitorato, nel corso della sua realizzazione, dal Referente del Piano di Miglioramento e dal Nucleo di Autovalutazione.

### **Scelta delle azioni e obiettivi di processo**

Il Rapporto di Autovalutazione ha permesso di mettere in evidenza i miglioramenti cruciali (*vitalfew*); concentrare su di essi l'attenzione di tutti coloro che operano all'interno della scuola, compresi gli *stakeholder*, ha consentito di porre in luce gli elementi che si ritiene siano di forte impatto sull'organizzazione della scuola e sulla capacità che essa ha di conseguire i risultati che si è prefissata.

### **Pianificazione delle azioni, obiettivi di processo e monitoraggio.**

Nell'ambito di un Piano di Miglioramento, pianificare le azioni significa individuare soluzioni praticabili e selezionare, pertanto, le azioni migliori in considerazione del rapporto costo/beneficio da un lato e di capacità/possibilità di realizzazione dall'altro.

La pianificazione degli interventi comporta pertanto l'analisi delle idee progettuali e il loro ordine in rapporto alla salienza dei problemi da affrontare ma anche la definizione delle modalità e delle responsabilità relative all'attuazione dei progetti; ad essi possono essere affiancate semplici iniziative (*quickwins*) la cui attuazione permette di dare visibilità immediata dei risultati del processo di valutazione rafforzando così negli *stakeholder* la percezione della sua utilità. Sono *quickwins* la pubblicazione del RAV sul sito della scuola, la predisposizione di format comuni per la stesura dei documenti amministrativi e non, l'utilizzo di sistemi di comunicazione e pubblicazione digitale, la creazione di un sistema di monitoraggio per classi parallele predisposto dai dipartimenti ed in grado di garantire una valutazione unica per tutti gli studenti dell'Istituto.

### **Valutazione, condivisione e diffusione dei risultati del Piano di Miglioramento**

Il Piano di Miglioramento è per sua natura uno strumento che richiede la collaborazione di vari soggetti poiché un'idea, per quanto buona, può essere realizzata soltanto sulla base di un consenso mobilitato, della condivisione e di una comunicazione efficace che preveda canali di trasmissione diversificati. Il nuovo sito dell'Istituto Scolastico rappresenta un valido canale di trasmissione idoneo a garantire una diffusione capillare ad agevolata. Inoltre all'interno del sito sono state predisposte delle aree dedicate alla condivisione dei materiali tra gli operatori della scuola ed i soggetti esterni alla stessa.

## PRIMA SEZIONE

### RELAZIONE TRA PIANO DI MIGLIORAMENTO E RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE

#### La scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

Nella sezione 5 del Rapporto di Autovalutazione è stato sottolineato che il successo formativo degli studenti è l'impegno caratterizzante e qualificante il lavoro del singolo docente. Tale obiettivo può essere raggiunto nella misura in cui la scuola si impegna ad adottare misure di valutazione chiare, trasparenti e condivise e a focalizzare l'attenzione sulle proprie criticità; tra queste la scuola ravvisa i bassi livelli di competenza raggiunti dagli studenti in italiano e in matematica. A riguardo ritiene quindi prioritario adottare strategie atte a ridurre la variabilità di risultati interna alla scuola nonché la percentuale di studenti compresa nei livelli 1 e 2. Un altro punto di criticità emerso nel RAV è il cospicuo numero di abbandoni scolastici, oltre che di alunni che non riescono a passare alla classe successiva. Inoltre si ritiene anche necessario, al fine di monitorare il processo di qualità dell'apprendimento, monitorare i percorsi di studio post-secondari.

#### Obiettivi di processo e raggiungimento delle priorità

Al fine di raggiungere le priorità strategiche individuate, la scuola ritiene di fondamentale importanza focalizzare la propria attenzione sull'utilizzo di criteri di valutazione comuni, atti non solo a misurare le conoscenze dichiarative e procedurali ma anche a "dare valore" alle competenze dell'allievo; l'obiettivo in questione può essere adeguatamente perseguito nella misura in cui la valutazione è "autentica" perché in grado di coinvolgere lo studente nel processo di apprendimento. Tale percorso richiede per sua stessa natura una collaborazione sinergica tra i docenti che operano all'interno dei Consigli di Classe e dei Dipartimenti disciplinari e stimola a un lavoro proficuo gestito per Assi culturali e non solo per singole discipline.

Obiettivi di processo ed effettivo raggiungimento delle priorità richiedono tuttavia un articolato lavoro sulla trasmissione delle competenze che tenga conto non solo dell'analisi e valutazione effettuata dall'insegnante che riflette sul proprio operato ma anche dei dati forniti dagli studenti coinvolti in prove nazionali.

#### OBIETTIVI DI PROCESSO E PRIORITÀ STRATEGICHE

Si riporta di seguito quanto indicato nella sez. 5 del Rapporto di Autovalutazione.

Esiti degli studenti	Priorità	Traguardi
Risultati scolastici	Abbandoni e trasferimenti degli studenti verso altri istituti.  Ammissione alla classe successiva.	Diminuire i trasferimenti degli studenti verso altri istituti. Aumentare il numero di alunni ammessi alla classe successiva Ridurre il numero degli studenti non scrutinati. Ridurre il numero di studenti con sospensione di giudizio.
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Sviluppare una didattica innovativa e per competenze	Migliorare i risultati delle prove di italiano e di matematica, delle prove Invalsi delle classi seconde.
Risultati a distanza	Esaminare e analizzare la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio o nel mondo del lavoro	Creazione di un sistema di monitoraggio degli studenti in uscita, al fine di verificarne l'impiego nel mondo del lavoro o nel sistema universitario

Al fine di valutare la rilevanza di ciascuno degli obiettivi di processo è necessario compiere una stima della loro fattibilità, attribuendo ad ognuno un valore di fattibilità e uno di impatto e determinando in tal modo una scala di rilevanza.

### Relazione tra obiettivi di processo e priorità strategiche

(Elencare gli obiettivi di processo come indicati nella sezione 5 del RAV e barrare le colonne 1 e/o 2 per indicare l'attinenza di ciascuno a una o entrambe le priorità)

Area di processo	Obiettivi di processo	E' connesso alle priorità...	
		1	2
Curricolo, progettazione e valutazione	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Sviluppare in modo più accurato le competenze disciplinari per ogni singolo anno che gli alunni devono acquisire, riprogettando l'intervento didattico, sulla base delle criticità emerse, per favorire lo sviluppo delle competenze degli alunni, per potenziare l'ammissione alla classe successiva e ridurre gli abbandoni e i trasferimenti.</li> <li>2. Analizzare i dati delle prove standardizzate nazionali per comprendere le motivazioni delle criticità e migliorare i risultati delle prove di italiano e di matematica</li> <li>3. Riprogettare l'intervento didattico, sulla base delle criticità emerse, per favorire lo sviluppo delle competenze degli alunni per potenziare l'ammissione alla classe successiva e ridurre gli abbandoni e i trasferimenti</li> <li>4. Adottare prove strutturate per classi parallele come valutazione delle competenze finali</li> </ol>	X	
Ambiente di apprendimento	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Acquisizione di una didattica innovativa per competenze da portare a sistema e diffondere tra tutti i docenti</li> </ol>	X	
Continuità e orientamento	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Esaminare e analizzare la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio o nel mondo del lavoro, anche al fine di verificare la ricaduta dell'offerta formativa</li> </ol>		X

La *stima dell'impatto* implica una valutazione degli effetti che si pensa possano avere le azioni messe in atto al fine di perseguire l'obiettivo descritto. La *stima della fattibilità* si attua sulla base di una valutazione delle reali possibilità di realizzare le azioni previste, tenendo conto delle risorse umane e finanziarie a disposizione.

I punteggi assegnati verranno considerati come segue:

1 = nullo

2 = poco

3 = abbastanza

4 = molto

5 = del tutto

Il prodotto dei due valori fornisce una scala di rilevanza degli obiettivi di processo da mettere in atto

**Tabella 2 – Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità e impatto**

*(Al fine di calcolare la rilevanza dell'obiettivo utilizzare la tabella riportando le stime sulla fattibilità e sull'impatto e il prodotto dei due valori numerici.)*

	<b>Obiettivo di processo elencati</b>	<b>Fattibilità (da 1 a 5)</b>	<b>Impatto (da 1 a 5)</b>	<b>Prodotto: valore che identifica la rilevanza dell'intervento</b>
1	Sviluppare in modo più accurato le competenze disciplinari per ogni singolo anno che gli alunni devono acquisire.	4	3	12
2	Adottare prove strutturate per classi parallele come valutazione delle competenze finali	4	4	16
3	Riprogettare l'intervento didattico, sulla base delle criticità emerse, per favorire lo sviluppo delle competenze chiave degli alunni, per potenziare l'ammissione alla classe successiva e ridurre gli abbandoni e i trasferimenti;	4	4	16
4	Acquisizione di una didattica innovativa per competenze da portare a sistema e diffondere tra tutti i docenti.	5	4	20
5	Analizzare i dati delle prove standardizzate nazionali per comprendere le motivazioni delle criticità, potenziando i risultati delle prove di italiano e di matematica .	4	3	12
6	Al fine di ridurre l'abbandono scolastico e potenziare l'orientamento in uscita, creare una rete di contatti ed iniziative con gli Enti territoriali e le attività imprenditoriali regionali, coinvolgendo le famiglie in questo processo.	4	4	16
7	Esaminare e analizzare la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio o nel mondo del lavoro, anche al fine di verificare la ricaduta dell'offerta formativa.	4	4	16

### Tabella 3 - Risultati attesi e monitoraggio

(Nella colonna "indicatori di monitoraggio" esprimere un elemento su cui basare il controllo periodico del processo in atto. L'indicatore dovrebbe essere un valore misurabile o comunque accertabile in modo univoco)

	<b>Obiettivo di processo in via di attuazione</b>	<b>Risultati attesi</b>	<b>Indicatori di monitoraggio</b>	<b>Modalità di rilevazione</b>
1	Sviluppare in modo più accurato le competenze disciplinari per ogni singolo anno che gli alunni devono acquisire.	Aumento delle promozioni alle classi successive	Passaggio alle classi successive e valutazioni didattiche	Prove parallele
2	Adottare prove strutturate per classi parallele come valutazione delle competenze finali	Valutazione unitaria ed uniforme	Griglie di valutazione predisposte dai dipartimenti	Prove parallele
4	Acquisizione di una didattica innovativa per competenze da portare a sistema e diffondere tra tutti i docenti	Acquisizione di metodologie universali finalizzate all'acquisizione delle competenze	Padronanza dell'uso di canali di apprendimento innovativi ed ulteriori rispetto alla didattica tradizionale	Valutazione delle competenze acquisite
3-5	Analizzare i dati delle prove standardizzate nazionali per comprendere le motivazioni delle criticità, potenziando i risultati delle prove di italiano e di matematica delle classi seconde.  Riprogettare l'intervento didattico, sulla base delle criticità emerse, per favorire lo sviluppo delle competenze degli alunni per potenziare l'ammissione alla classe successiva e ridurre gli abbandoni e i trasferimenti.	Migliorare i risultati invalsi 2018  Riduzione abbandoni e trasferimenti presso altri istituti e riduzione non ammissioni alle classi successive	Raggiungere una percentuale Invalsi pari alla media nazionale  Mantenimento costante della frequenza scolastica nel corso dell'anno scolastico. Miglioramento dei risultati didattici degli alunni	Comparazione dei risultati Invalsi 2018 con quelli 2019  Predisposizione di strumenti di rilevazione dati condivisi dal Collegio Docenti
6	Al fine di ridurre l'abbandono scolastico e potenziare l'orientamento in uscita, creare una rete di contatti ed iniziative con gli Enti territoriali e le attività imprenditoriali regionali, coinvolgendo le famiglie in questo processo.	Autonomia delle scelte universitarie e lavorative al termine del percorso scolastico	Partecipazione attiva alle iniziative organizzate	Monitoraggio sugli studenti in uscita
7	Esaminare e analizzare la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio o nel mondo del lavoro, anche al fine di verificare la ricaduta dell'offerta formativa.	Capacità degli alunni in uscita di intraprendere un percorso lavorativo e di studio nel breve termine grazie alle competenze acquisite in ragione dell'offerta formativa dell'istituto	Monitoraggio	Compilazione di un registro degli studenti diplomati riportante i dati relativi all'inserimento nel mondo del lavoro o universitario degli stessi

## SECONDA SEZIONE

### SCELTA DELLE AZIONI E OBIETTIVI DI PROCESSO

Al fine di raggiungere gli obiettivi di processo prefissati, tenuto conto delle criticità emerse dal RAV e dei traguardi che in esso si è prefissato il nostro Istituto, nel corso del triennio avvierà le seguenti attività:

#### **AZIONE PREVISTA – PRIORITA' 1**

##### ***a) PROGETTO PON “Studenti al centro in innovAzione”***

**Descrizione:** Il progetto mira ad introdurre metodologie didattiche innovative per il pieno coinvolgimento delle classi, in uno schema di cooperazione, in cui le lezioni saranno ideate dagli allievi, curate dai docenti, replicabili e rese fruibili da tutti. Tutto ciò nasce dalla necessità di creare un approccio alle lezioni più vicino alle capacità degli allievi, che hanno caratteristiche tipiche del mondo social e multimediale che vivono. L'obiettivo che si vuole raggiungere è quello di promuovere una didattica attiva attraverso un percorso di studio che ribalti il protagonismo dal docente al discente, annullando la ricezione passiva e annoiante.

**Obiettivi:** L'obiettivo primario del progetto è elevare il livello delle competenze di base. Per una fattiva e reale crescita socio-economica di un Paese è necessario puntare al miglioramento delle capacità logiche, di scrittura, lettura e calcolo e all'ampliamento delle conoscenze linguistiche, scientifiche e tecnologiche di tutti. Previsti i seguenti obiettivi. Colmare gli svantaggi socio-culturali di provenienza; Ridurre la percentuale di abbandono degli studenti del primo biennio; Diminuire il numero degli alunni non ammessi alla classe successiva e il numero degli studenti con sospensione del giudizio; Migliorare i risultati conseguiti nelle prove standardizzate nazionali; Inserire ciascun percorso educativo didattico in un quadro metodologico, condiviso e strutturato; Fare in modo che gli alunni colleghino le conoscenze teoriche alle conoscenze pratiche; Promuovere nei discenti l'attitudine alla valutazione critica e alla curiosità, tramite la condivisione, il confronto e lo scambio.

**Tempistica:** La scuola ha adottato già da quest'anno la settimana corta, seguendo un orario di lezione dal lunedì al venerdì, dalle 8:00 alle 14:00, sabato escluso. E' stato previsto un rientro pomeridiano, il martedì dalle 14:30 alle 16:30. Soltanto per le prime classi è stato programmato un secondo rientro pomeridiano di un'ora. Il progetto prevede 250 ore di lezione suddivisi in quattro moduli:

1. C'era una volta di 60 ore (Italiano)
2. LogicaMente di 30 ore (Matematica)
3. Autonomia integrata di 60 ore (Scienze)
4. Enjoy your English di 100 ore (Inglese)

Per lo svolgimento dell'attività formativa di questo progetto, si intenderà garantire l'apertura della scuola secondo lo schema di seguito riportato nei mesi di sospensione dell'attività didattica, giugno, luglio e settembre con lezioni giornaliere di 4/5 ore per un monte ore di 100/120 ore; nei mesi di attività didattica i sabati con lezioni giornaliere di 4/5 ore nei mesi di attività didattica con uno o due rientri pomeridiani con lezioni giornaliere di 2 ore.

\*\*\*\*\*

##### ***b) PROGETTO “CONFRONTIAMO...E PARLIAMO”***

**Descrizione:** l'insegnamento della lingua e della letteratura italiana, muove dal riconoscimento della valenza formativa e culturale che in misura distintiva e peculiare, caratterizza insegnamento e apprendimento della lingua madre. In tal senso essa si pone come disciplina trasversale per eccellenza, dal momento che tutti gli atti connessi all'agire e al conoscere dell'uomo sono legati all'espressione linguistica e lo stesso rapporto, tra origine



del pensiero e origine del linguaggio, si presenta intrecciato.

**Obiettivi:** Capacità di usare la lingua in tutte le sue varietà e funzioni; Capacità di esprimere l'esperienza di sé e del mondo; Capacità di comunicare per stabilire rapporti interpersonali e sociali; Capacità di confrontarsi con gli altri; Capacità di accedere ai più diversi ambiti di conoscenze e di esperienze; Capacità di rielaborare personalmente e criticamente il sapere. I risultati attesi per l'azione proposta –in linea con le criticità emerse nel RAV – rispondono alla e con i traguardi prefissati nel medesimo documento- rispondono agli obiettivi di processo individuati e precisamente al:

- Consolidamento e rafforzamento delle competenze di base;
- Ridurre il tasso di abbandono scolastico;
- Migliorare gli esiti delle prove standardizzate.

**Tempistica:** L'attività formativa si articolerà in un percorso di 60 ore che verranno svolte dagli allievi in orari curriculari, attraverso un piano di lavoro comune a tutti i docenti della disciplina che culminerà in momenti di condivisione e cooperazione oltre che in strumenti di valutazione comuni ad hoc ovvero in valutazioni esterne anche a livello nazionale

\*\*\*\*\*

### ***C)PROGETTO “NUMERI, LOGICA E GIOCO”***

**Descrizione:** Il percorso di formazione -in linea con gli obiettivi di processo- dovrà favorire il ragionamento logico, migliorare le capacità intuitive, trasmettere la capacità di organizzare il sapere per renderlo immediatamente disponibile quando serve e soprattutto indurre l'apprendimento di una metodologia applicabile alla soluzione di vari quesiti

**Obiettivi:** Imparare il concetto di scala di riduzione e di ingrandimento; Scrivere e riconoscere il rapporto tra grandezze omogenee e non; Ridurre e ingrandire in scala; Calcolare percentuali; Risolvere equazioni; Calcolare la probabilità di un evento casuale nel gioco; Calcolare la mediana, la moda e la media di una indagine statistica in un sistema di gioco; Svolgere una indagine su un fenomeno a variabile qualitativa e quantitativa.

I risultati attesi per l'azione proposta sono misurabili in base all'effettivo possesso, da parte degli allievi, di abilità

operative, ricettive e produttive. Inoltre il modulo è finalizzato al miglioramento degli esiti degli scrutini (media voto), alla riduzione dei debiti formativi e al miglioramento degli esiti nelle prove standardizzate.

**Tempistica:** L'attività formativa si articolerà in un percorso di 30 ore che verranno svolte dagli allievi in orari curriculari, attraverso un piano di lavoro comune a tutti i docenti della disciplina che culminerà in momenti di condivisione e gioco (gare matematiche) oltre che in strumenti di valutazione comuni ad hoc ovvero in valutazioni esterne anche a livello nazionale

\*\*\*\*\*

### ***D)PROGETTO “UN MICROSCOPIO SUL MONDO”***

**Descrizione:** Le scienze integrate possono essere ritenute discipline difficili, basate solo sulla memorizzazione di una quantità enorme di concetti, formule, leggi che, per chi la avvicina, sembrano non avere nessuna utilità, non trovare alcuna applicazione pratica se non per gli “addetti ai lavori”. Ciò comporta come conseguenza, negli studenti, un senso di frustrazione di fronte a qualcosa che sembra avere quasi una sola funzione, quella selettiva (gli esami). Le lezioni saranno convertite in visione di documentari, video, attività laboratoriali da analizzare e trasformare in esperienze comuni che arricchiranno le competenze chiave. Il tempo in aula diventerà disponibile per laboratori in piccoli gruppi e per seguire direttamente i singoli studenti attraverso un tutoraggio uno-a-uno e i video prodotti saranno condivisi sul web.

**Obiettivi:** Stimolare la curiosità nei discenti per affrontare i vari fenomeni naturali con uno spirito critico e capacità analitica, liberandosi da preconcetti, allo scopo di sviluppare una piena e consapevole mentalità

scientifico; Saper associare le conoscenze acquisite a situazioni della vita reale, ponendosi in modo critico e consapevole di fronte ai temi di carattere scientifico e tecnologico della società attuale; Analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni scientifici; Utilizzare un linguaggio specifico appropriato; Comprendere il ruolo delle società umane nell'organizzazione dell'ambiente, la comprensione del significato dell'ambiente naturale e della novità e complessità di quello artificiale; Comprendere la responsabilità, la partecipazione, la consapevolezza nel valutare i grandi temi della gestione dell'ecosistema, dei rapporti tra i popoli e le regioni, dell'organizzazione del territorio;

**Tempistica:** L'attività formativa si articolerà in un percorso di 30 ore che verranno svolte dagli allievi in orari curricolari, attraverso un piano di lavoro comune a tutti i docenti della disciplina che culminerà in momenti laboratoriali e di creazione di materiale multimediale.

\*\*\*\*\*

#### **D) PROGETTO "LEARNING ENGLISH..... TO KNOW THE WORLD"**

**Descrizione:** Il percorso di formazione mira ad approfondire e consolidare competenze comunicative con particolare riguardo alle abilità audio-orali, per fornire una preparazione più adeguata e consona alle esigenze del mondo del lavoro nell'ambito di una cultura europea. Inoltre è importante incrementare la consapevolezza degli alunni e la sicurezza nei loro mezzi espressivi, fornendo loro strumenti e conoscenza ulteriori. Sapersi muovere, in ambito estero senza apparenti ostacoli linguistici e comunicativi, apprezzando e valorizzando la propria dimensione europea

**Obiettivi:** Raggiungere una competenza comunicativa corrispondente al livello B1 o superiore, del Quadro europeo di riferimento; Motivare l'apprendimento e rendere attiva la conoscenza e la consapevolezza interculturale attraverso il confronto con un docente esperto di madrelingua; Educare alla consapevolezza dell'essere un cittadino europeo e dell'importanza della lingua inglese come strumento di comunicazione.

**Tempistica:** L'attività formativa si articolerà in un percorso di 30 ore che verranno svolte dagli allievi in orari curricolari, attraverso un piano di lavoro comune a tutti i docenti della disciplina che culminerà in momenti di ascolto, visione ed elaborazione di materiale in lingua.

\*\*\*\*\*

#### **E) PROGETTO "EDUCARE ALLO SPORT"**

**Descrizione:** Educare allo sport attraverso il progetto scolastico significa realizzare una serie di attività sportive e motorie per diffondere abitudini virtuose che produrranno stili di vita salutari oltre a svolgere una importante funzione socializzante. Trasmettere l'importanza del fair play oltre che del rispetto di sé e degli altri, della solidarietà e del lavoro di squadra. La salute e benessere diventano quindi elementi imprescindibili nella vita giornaliera, senza tralasciare il rispetto per l'ambiente circostante e l'attenzione per lo stesso.

**Obiettivi:** Partecipare attivamente alle attività sportive; Diffondere una partecipazione generalizzata dell'utenza alle attività sportive; Organizzare dei tornei nelle quali diffondere l'importanza del rispetto delle regole e sviluppare un sano antagonismo; Offrire agli alunni un'occasione per curare il proprio benessere fisico, attuando le buone pratiche;

**Tempistica:** L'attività si articola in incontri preparatori di tre ore per una volta al mese in orario curricolare durante i quali approfondire teoricamente i benefici dello sport sulla salute di giovani e adulti, incontrare esperti del settore, nutrizionisti e preparatori, e apprendere le regole e le dinamiche dei giochi sportivi. Inoltre l'attività pratica oltre che teorica, culminerà in competizioni agonistiche

\*\*\*\*\*

### **F)PROGETTO “GLOBAL ECONOMY”**

**Descrizione:** Diffondere la trattazione e la conoscenza di tematiche quali la green economy, la sostenibilità d'impresa, le imprese e le cooperative sociali, le prospettive attuali di finanziamento e avvio d'impresa. L'attività teorica verrà affiancata da quella pratica con workshop, testimonianze aziendali e ricerca attiva, con la possibilità di incontrare imprenditori ed esperti del settore. Durante il suddetto percorso gli studenti assistiti da un docente della materia con funzioni di tutor, saranno monitorati e parteciperanno a momenti di valutazione, nei quali oltre a test afferenti le competenze acquisite, potranno manifestare il loro gradimento dell'attività svolta attraverso questionari ad hoc.

**Obiettivi:** Agevolare l'ingresso dei ragazzi nella realtà economica e sociale esistente, fornendo loro delle conoscenze generalizzate sul mondo dell'imprenditoria e sulle attività aziendali. Tale attività progettuale – mira a completare il percorso di formazione dei ragazzi, offrendo loro la possibilità di iniziare a riflettere sul dopo. Tale attività ben si concilia con l'esame e la valutazione dei risultati a distanza oltre che rappresentare uno stimolo per il completamento del percorso di studi, riducendo – conseguentemente – gli abbandoni scolastici.

**Tempistica:** L'attività si articola in incontri mensili in orario curriculare di quattro ore ciascuna durante i quali gli alunni, potranno con i docenti della materia trattare i predetti argomenti e partecipare ad incontri di approfondimento ai quali parteciperanno imprenditori locali.

\*\*\*\*\*

### **G)PROGETTO “CITTADINI CONSAPEVOLI”**

**Descrizione:** Tale attività mira a stimolare la partecipazione ed il senso di appartenenza alla comunità degli studenti, attraverso attività pratiche, basate su percorsi esperienziali per valorizzare il protagonismo e il coinvolgimento degli allievi, l'importanza di ogni cittadino nel contesto Stato con rispetto di tutti i diritti ed i doveri esistenti.

**Obiettivi:** Stimolare l'assunzione di responsabilità civica dei giovani, sensibilizzandoli su temi di attualità, quali il rispetto per le norme e le Istituzioni, la tutela della persona e dell'ambiente, la sicurezza, con particolare riferimento ai temi del bullismo e del cyber bullismo; Trasmettere i principi contenuti nella Carta Costituzionale e nella dichiarazione Universale dei Diritti Umani; Favorire il processo di inclusione sociale dei giovani stimolando il loro impegno civico; Sensibilizzare gli alunni sul rispetto dell'obbligo scolastico e dei doveri dei cittadini;

**Tempistica:** L'attività si articola in incontri mensili in orario curriculare di quattro ore ciascuna durante i quali gli alunni, potranno con i docenti della materia trattare i predetti argomenti e partecipare ad incontri di approfondimento ai quali parteciperanno imprenditori locali.

\*\*\*\*\*

### **H)PROGETTO “ETWINNING”.**

**Descrizione:** Tale attività mira ad incrementare le competenze linguistiche degli studenti, il senso di appartenenza all'Europa e ad una comunità globale di studenti. Il progetto – attraverso l'adesione alla piattaforma “Etwinning”- mette in comunicazioni realtà scolastiche esistenti su tutto il territorio nazionale ed europeo, con scambi di esperienza e materiale didattico.

**Obiettivi:** Promuovere la dimensione internazionale degli studenti e dei docenti, mediante collaborazioni fattive con ricadute sulla didattica e sulle competenze.

**Tempistica:** L'attività si articola attraverso una serie di incontri periodici curricolari.

\*\*\*\*\*

### ***1)PROGETTO “DEBATE CALABRIA”.***

**Descrizione:** Il Debate è una metodologia didattica utilizzata nelle scuole anglosassoni. Consiste in un dibattito svolto con tempi e regole prestabiliti. Il Debate è uno strumento in grado di arricchire il bagaglio personale degli studenti e dei docenti e contribuisce alla costruzione della cittadinanza attiva e consapevole.

**Obiettivi:** Il Debate permette di stimolare le competenze trasversali a matrice didattica ed educativa, e che ha come obiettivo ultimo “il saper pensare in modo creativo e comunicare in modo efficace ed adeguato”. E’ quindi una metodologia che prevede, in una fase che precede lo svolgimento del dibattito, l’attivazione del cooperative learning e della peer education. L’arte del dibattere sviluppa il pensiero critico e le competenze comunicative; promuove l’autostima e la consapevolezza culturale; abitua a saper strutturare un discorso e sostenere le proprie argomentazioni, a ricercare e selezionare le fonti; ad essere cittadini consapevoli ed informati.

**Tempistica:** L’Istituto che aderisce ad una rete di scuole sul territorio, partecipa agli incontri periodici organizzati dalla scuola Capifila (I.I.S. FERMI – Bagnara Calabra)

\*\*\*\*\*

### ***L)PROGETTO “GUTENBERG”***

**Descrizione:** Il progetto Gutenberg è un progetto nato nel 2003 e consiste in un laboratorio di lettura critica di libri. Tale attività è animata da docenti e studenti delle scuole calabresi, coinvolge in un’originale esperienza di rete estesa a tutto il territorio regionale. Intense attività formative si sviluppano nell’arco dell’intero anno scolastico e vedono protagoniste tutte le scuole calabresi della rete. Ogni anno il progetto affronta un tema diverso e seleziona i contributi editoriali più attuali e qualificati.

**Obiettivi:** Il progetto al quale l’Istituto aderisce da alcuni anni, mira a sperimentare una formula efficace e coinvolgente per la promozione della lettura tra gli studenti dell’Istituto al fine di suscitare e/o accrescere il gusto e la passione per il libro, integrando, il più possibile i percorsi didattici con i percorsi della lettura. Promuovere l’aggiornamento e la crescita professionale dei docenti, elevando, così la qualità del servizio formativo della scuola. Inserimento dell’Istituto nella rete di scuole al fine di condividere finalità, obiettivi e modalità di intervento, e creare un positivo scambio culturale e didattico tra le scuole.

**Tempistica:** L’Istituto partecipa –unitamente a tutte le scuole del territorio catanzarese- ad incontri periodici, preceduti da una attività di preparazione in orario curriculare ad opera dei docenti curricolari.

\*\*\*\*\*

### ***M)PROGETTO “CRESCERE IN CALABRIA”***

**Descrizione:** “Crescere in Calabria” è un progetto sperimentale a carattere regionale promossa da una rete formata da 9 enti di terzo settore, 13 istituti scolastici contraddistinti da rilevanti fenomeni di abbandono e dispersione, l’Assessorato Regionale alla scuola della Regione Calabria, il Dipartimento per la giustizia minorile U.S.S.M. di Reggio Calabria, l’Istituto per la Ricerca Sociale di Bologna come soggetto valutatore e di monitoraggio. Una rete, con capofila Civitas Solis, che condivide la mission di formare, con nuovi ed efficaci pratiche educative, cittadini competenti, autonomi e responsabili. Giovani cittadini calabresi capaci di auto direzione e in possesso di competenze trasversali, utili a prevenire i fattori di disagio, a capaci di gestire l’insicurezza e del vivere in una regione con pochi punti fermi rispetto al futuro. L’iniziativa che si attuerà nelle aree a maggiore criticità sociale della regione, e che si sviluppa su 32 mesi di attività, ha tra i principali scopi di garantire, attraverso l’uso di innovative metodologie provenienti dalla formazione esperienziale e motivazionale, il successo formativo e la permanenza entro i percorsi di istruzione e formazione di adolescenti caratterizzati da particolari fragilità.

**Obiettivi:** Il progetto si propone quali obiettivi la riduzione delle dispersione e dell’abbandono scolastico dei minori, il rafforzamento delle competenze, l’integrazione e l’ampliamento delle reti tra gli attori del sistema educativo. Il coinvolgimento dei ragazzi in attività di collaborazione, di potenziamento dell’autostima e degli stimoli motivazionali attraverso attività di mentoring, di comunicazione e condivisione di saperi e formazioni, mira –quindi- al raggiungimento degli obiettivi di processo prefissati in ragione delle criticità emerse

**Tempistica:** L’Istituto è parte di una rete di istituti scolastici collocati in tutta la regione, di enti locali, di associazioni del terzo settore. Le attività verranno svolte in orari extrascolastici secondo il calendario che verrà concordato nella cabina di regia della rete.

## **AZIONE PREVISTA – PRIORITA' 2**

**Descrizione:** Dopo l'esame di Stato la scuola continua a seguire i propri studenti attraverso il monitoraggio delle loro scelte per verificare le eventuali difficoltà di inserimento in contesti lavorativi e/o universitari entro i mesi successivi al diploma. Attraverso questa attività di monitoraggio degli alunni usciti dall'istituto, la nostra scuola intende raccogliere un dato fondamentale anche al fine di modulare gli interventi sull'orientamento in uscita, ovvero sull'offerta formativa. Tutti gli studenti frequentanti l'ultimo anno compileranno al momento dell'iscrizione un format nel quale verrà richiesto loro un indirizzo email per creare una anagrafica, spendibile successivamente alla chiusura del loro percorso di studi. E' intendimento dell'istituto, infatti, inviare loro dopo alcuni mesi dalla maturità via email una scheda ovvero un modulo compilabile online del quale verrà richiesta la compilazione, per raccogliere i dati occorrenti al monitoraggio. All'esito della raccolta dei dati verrà creata una rappresentazione grafica con i risultati del monitoraggio.

**Obiettivi:** L'obiettivo principale di questa azione è sicuramente quella di verificare la validità dell'attività svolta, la capacità dei nostri studenti di spendere adeguatamente le competenze acquisite in seno al mondo del lavoro ovvero al mondo universitario. Inoltre questa attività di monitoraggio è utile anche a meglio modulare l'attività di orientamento in uscita che viene svolta nel corso del quinto anno.

**Tempistica:** Anche al fine di poter raccogliere dei dati veritieri lo svolgimento di questo monitoraggio è stato programmato per il mese di aprile, allorquando i nostri studenti in uscita dal mese di giugno dell'anno precedente avranno trascorso un po' di tempo all'interno del mondo universitario ovvero nel mondo del lavoro.

**Tabella 4 - Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni**

<b>Azione prevista</b>	<b>Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine</b>	<b>Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine</b>	<b>Effetti positivi all'interno della scuola lungo termine</b>	<b>Effetti negativi all'interno della scuola lungo termine</b>
Sviluppare in modo più accurato le competenze disciplinari per ogni singolo anno che gli alunni devono acquisire.	Ampliamento e/o potenziamento delle competenze chiave	Non risolvere le criticità	Mettere in atto processi innovativi per l'apprendimento e sviluppare le competenze chiave	Non risolvere le criticità
Adottare prove strutturate per classi parallele come valutazione delle competenze finali	Miglioramento della didattica	Effettuare interventi sporadici e non sistematici	Innalzare il livello medio dei risultati degli studenti anche nelle prove nazionali	Il processo di miglioramento non coinvolge tutti gli allievi.
Analizzare i dati delle prove standardizzate nazionali per comprendere le motivazioni delle criticità, potenziando i risultati delle prove di italiano e di matematica.	Attraverso il potenziamento delle competenze di base e di quelle chiave, raggiungimento dei livelli medi nazionali	Manca risoluzione criticità	Innalzare il livello medio dei risultati degli studenti anche nelle prove nazionali	Il processo di miglioramento coinvolge solo alcuni alunni
Riprogettare l'intervento didattico, sulla base delle criticità emerse, per favorire lo sviluppo delle competenze degli alunni per potenziare l'ammissione alla classe successiva e ridurre gli abbandoni e i trasferimenti.	Miglioramento delle competenze chiave; riduzione degli abbandoni; superamento degli anni scolastici con passaggio alle classi successive	Mancata risoluzione criticità	Potenziamento delle trasmissioni delle competenze; ultimazione dell'intero percorso di studi presso l'IIS	Mancata risoluzione delle criticità.
Acquisizione di una didattica innovativa per competenze da portare a sistema e diffondere tra tutti i docenti	Acquisizione di metodologie e strumenti per operare nel quotidiano.	Incapacità di autogestirsi e di scegliere in autonomia	Garantire la capacità di comprendere e di scegliere	Incapacità di relazionarsi con il contesto lavorativo e di intraprendere iniziative autonome
Al fine di ridurre l'abbandono scolastico e potenziare l'orientamento in uscita, creare una rete di contatti ed iniziative con gli Enti territoriali e le attività imprenditoriali regionali.	Introduzione degli allievi nella realtà sociale e lavorativa	Mantenimento dei livelli di abbandono scolastico.	Avvio di rapporti e rete di contatti utili all'utenza intera.	Riduzione solo parziale degli abbandoni scolastici.
Esaminare e analizzare la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio o nel mondo del lavoro, anche al fine di verificare la ricaduta dell'offerta formativa	Ricaduta positiva sugli studenti dell'Istituto in termini di feed back	Valutazione delle criticità	Valorizzazione dell'offerta formativa proposta dall'istituto	Insufficienza dell'attività di orientamento in uscita

Nella tabella che segue si pongono in evidenza i caratteri innovativi delle azioni intraprese per il raggiungimento dell'obiettivo di processo, oltre che il collegamento di tali interventi ed azioni con gli obiettivi previsti dalla Legge 107/2015.

**Tabella 5 – Caratteri innovativi**

<b>Caratteri innovativi dell'obiettivo</b>	<b>Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B</b>
<p>Sviluppare percorsi formativi di nuove "pratiche" educative.</p> <p>Promuovere progetti per lo sviluppo delle competenze.</p> <p>Adeguare le attuali griglie di valutazione delle competenze al quadro di riferimento della legge 107/15.</p> <p>Favorire il continuo aggiornamento dei docenti.</p> <p>Incrementare le procedure di analisi, di condivisione e di revisione delle attività/ progetti realizzati dall'Istituto</p> <p>Ridurre gli abbandoni scolastici</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;</li> <li>• sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica;</li> <li>• sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano;</li> <li>• sviluppo delle competenze digitali;</li> <li>• potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;</li> <li>• prevenzione e contrasto della dispersione scolastica e di ogni forma di discriminazione;</li> <li>• mantenimento del livello di inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso individualizzati e personalizzati;</li> <li>• valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva aperta al territorio;</li> <li>• potenziamento del sistema di orientamento;</li> </ul>

**TERZA SEZIONE**  
**PIANIFICAZIONE DELLE AZIONI,**  
**OBIETTIVI DI PROCESSO E MONITORAGGIO**

La pianificazione delle azioni è il perno della predisposizione del Piano di Miglioramento poiché permette di porre in evidenza le risorse umane interne che la scuola ha a disposizione per raggiungere gli obiettivi di processo, le risorse umane esterne necessarie ad attivare i processi in modo efficace e le fonti finanziarie da cui la scuola intende attingere per coprire le spese necessarie.

Ad essa segue il monitoraggio dello stato di avanzamento e dei risultati raggiunti mediante operazioni periodiche che consentano di effettuare una misurazione oggettiva del cambiamento introdotto. Sulla base dei risultati ottenuti, la scuola individuerà eventuali necessità di modifica del Piano.

Il monitoraggio del processo si differenzia dal monitoraggio degli esiti poiché è finalizzato a rilevare se le azioni previste dalla scuola si stanno svolgendo in modo efficace.

**Tabella 6 - Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola**

<b>Figure professionali</b>	<b>Tipologia di attività</b>	<b>Ore aggiuntive presunte</b>	<b>Costo previsto</b>	<b>Fonte finanziari a</b>
Docenti	Creazione di griglie di valutazione; Partecipazione a Consigli di Classe, riunioni di Dipartimento; Monitoraggio delle attività; Predisposizione di questionari di valutazione; Svolgimento attività progettuali curriculari ed extracurriculari;			Fondi Europei  Fondi per il contrasto alla povertà educativa minorile  F.I.S
Personale ATA	Manutenzione delle apparecchiature e dei locali; Assistenza; Divulgazione circolari;			F.I.S
Altre figure				



**Tabella 7 - Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi**

<b>Impegni finanziari per tipologia di spesa</b>	<b>Impegno presunto</b>	<b>Fonte finanziaria</b>
Formatori	DA PROGETTI PON APPROVATI DA PROGETTO "CRESCERE IN CALABRIA"	FONDI EUROPEI FONDI PER IL CONTRASTO ALLA POVERTA' EDUCATIVA
Consulenti	DA PROGETTI PON APPROVATI DA PROGETTO "CRESCERE IN CALABRIA"	FONDI EUROPEI FONDI PER IL CONTRASTO ALLA POVERTA' EDUCATIVA
Attrezzature	DA PROGETTI PON APPROVATI DA PROGETTO "CRESCERE IN CALABRIA"	FONDI EUROPEI FONDI PER IL CONTRASTO ALLA POVERTA' EDUCATIVA
Servizi	DA PROGETTI PON APPROVATI DA PROGETTO "CRESCERE IN CALABRIA"	FONDI EUROPEI FONDI PER IL CONTRASTO ALLA POVERTA' EDUCATIVA
Altro	DA PROGETTI PON APPROVATI DA PROGETTO "CRESCERE IN CALABRIA"	FONDI EUROPEI FONDI PER IL CONTRASTO ALLA POVERTA' EDUCATIVA

**Tabella 8 - Tempistica<sup>1</sup> delle attività**

Attività	Pianificazione delle attività										
	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L
Collegio Docenti	X		X			X			X	X	
Consigli di Classe		X		X		X		X	X		
Dipartimenti	X			X			X			X	
Riunioni N.I.V.	X	X	X	X		X			X		
Riunione Funzioni PTOF	X	X	X	X							
Riunioni Consiglio di Istituto	X		X		X		X			X	
Avvio progetti		X				X					
Valutazione periodica percorsi progettuali					X		X				
Valutazione finale dei percorsi progettuali									X		
Somministrazione questionari									X		
Formazione docenti						X		X			
Monitoraggio		X				X				X	

**TABELLA 9 - Monitoraggio delle azioni**

<b>Data di rilevazione</b>	<b>Indicatori di monitoraggio del processo</b>	<b>Strumenti di misurazione</b>	<b>Criticità rilevate</b>	<b>Progressi rilevati</b>	<b>Modifiche/ necessità di aggiustamenti</b>
30 OTTOBRE	GRIGLIA VALUTAZIONE COMPETENZE	PROVE PARALLELE PER CLASSI			
31 GENNAIO	GRIGLIA VALUTAZIONE COMPETENZE	PROVE PARALLELE PER CLASSI			
FEBBRAIO	GRIGLIA VALUTAZIONE COMPETENZE	PROVE INTERMEDIE PERCORSI INTEGRATIVI E PROGETTUALI			
MARZO	GRIGLIE NAZIONALI	PROVE INVALSI			
APRILE	GRIGLIE PREDISPOSTE DAI DIPARTIMENTI	PROVE STRUTTURATE A TERMINE DEI PERCORSI ANNUALI DEI PROGETTI CURRICULARI			
31 MAGGIO	GRIGLIA VALUTAZIONE COMPETENZE	PROVE PARALLELE PER CLASSI			
APRILE	FORMAT RISULTATI A DISTANZA	MISURAZIONE IN TERMINI PERCENTUALI DEI DATI RACCOLTI			

**QUARTA SEZIONE**  
**VALUTAZIONE, CONDIVISIONE E**  
**DIFFUSIONE DEI RISULTATI DEL PDM**

Per verificare l'efficacia del Piano di Miglioramento è necessaria una valutazione periodica in itinere. Valutare l'andamento del PdM per ciascuna delle priorità individuate è compito del Nucleo di Autovalutazione di Istituto (NIV) ma affinché il Piano risulti davvero efficace deve necessariamente coinvolgere tutta la comunità scolastica poiché è auspicabile che i processi attivati incidano in modo positivo anche e soprattutto sulle relazioni interne.

**Tabella 10 - La valutazione in itinere dei traguardi legati agli ESITI**

**Priorità1**

<b>Esiti degli studenti (dalla sez. 5 del RAV)</b>	<b>Traguardo (dalla sez. 5 del RAV)</b>	<b>Data rilevazione</b>	<b>Indicatori scelti</b>	<b>Risultati attesi</b>	<b>Risultati riscontrati</b>	<b>Differenza</b>	<b>Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifica</b>
Risultati scolastici	Riduzione abbandoni scolastici e trasferimenti presso altri istituti. Promozione classi successive. Riduzione studenti non scrutinati	31 gennaio	Esiti del primo quadrimestre	Riduzione nella misura del 50-70% rispetto ai dati dello scorso anno scolastico			
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare i risultati delle prove di italiano e di matematica delle prove invalsi anche attraverso il potenziamento di percorsi individualizzati di formazione	Marzo	Esiti delle prove invalsi	Raggiungimento del livello medio nazionale			

## Priorità 2

Esiti degli studenti (dalla sez. 5 del RAV)	Traguardo (dalla sez. 5 del RAV)	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifica
Risultati a distanza	Creazione di un sistema di monitoraggio degli studenti in uscita al fine di verificarne l'impiego nel mondo del lavoro o nel sistema universitario	Aprile	Dati emersi dal monitoraggio	Inserimento nel mondo del lavoro di un numero consistente dei diplomati; aumento delle iscrizioni e del completamento del percorso di studi universitari o.			

Il Piano di Miglioramento messo in atto è efficace se coinvolge tutta la comunità scolastica nelle azioni pianificate. Se è vero che il Nucleo di valutazione svolge un compito di progettazione, coordinamento e valutazione, è però necessario programmare le modalità con cui tutta l'organizzazione prenderà parte attivamente al suo sviluppo. Al fine di avviare processi di diffusione e di trasparenza è importante che i contenuti e i risultati del Piano di Miglioramento siano condivisi all'interno e all'esterno della scuola con tutti gli *stakeholders* che potrebbero essere interessati alla vita della comunità scolastica.

**Tabella 11 - Condivisione interna dell'andamento del Piano di Miglioramento**

Strategie di condivisione del PdM all'interno della scuola			
Momenti di condivisione interna	Persone coinvolte	Strumenti	Considerazioni nate dalla condivisione
Discussione nel collegio docenti, Riflessioni ed azioni da intraprendere	Collegio docenti	Elaborazione grafica e statistica dei risultati delle prove e dei dati raccolti	Miglioramento delle tecniche di trasmissione delle competenze; potenziamento delle competenze europee
Discussione in seno ai consigli di Classe; Riflessioni ed azioni da intraprendere	Docenti e rappresentanti dei genitori e dei studenti eletti nel Consiglio di classe	Discussione periodica dei risultati raggiunti e congruenza delle strategie al PDM ed al RAV	Spunti di riflessione per garantire l'attuazione del PDM

**Tabelle 12 e 13 - Le azioni di diffusione dei risultati interne ed esterne  
alla scuola**

<b>Strategie di diffusione dei risultati del PdM all'interno della scuola</b>		
<b>Metodi/Strumenti</b>	<b>Destinatari</b>	<b>Tempi</b>
Discussione e riflessione	Docenti	Collegio docenti
Discussione e riflessione	Docenti, genitori e alunni	Collegio docenti e consigli di classe

<b>Azioni di diffusione dei risultati del PdM all'esterno</b>		
<b>Metodi/Strumenti</b>	<b>Destinatari delle azioni</b>	<b>Tempi</b>
Pubblicazione sul sito della scuola	Stakeholder	Pubblicazione del PDM
Pubblicazione pagine facebook	Stakeholder	Pubblicazione aggiornamento PDM
Pubblicazione sulle piattaforme MIUR	Stakeholder	Pubblicazione del PDM